

BRAD BIRD Il premio Oscar protagonista alla View Conference alle Ogr
Le masterclass durano fino al 25 coi maestri del cinema d'animazione

“Tanto Incredibili quanto normali”

INTERVISTA

TIZIANA PLATZER

Sta in giro per le Ogr, tiene le masterclass davanti a platee piene e silenziosamente concentrate, ma chi lo incontra e gli chiede una fotografia è come se lo vedesse con un'altra lente: è come se lo guardasse nella tutina da supereroe. Sì, quella che ha disegnato lui per la pazzesca, normale famiglia dai superpoteri, quei cinque de «Gli incredibili» nati dalla sceneggiatura e regia di Brad Bird, uno dei Premi Oscar ospiti al View Festival in programma fino a venerdì 25 alle Ogr.

Sono trascorsi 15 anni ma quei genitori con i due pargoli in mascherina nera è come se li avessimo appena conosciuti: da dove sono sbucati? «Io avevo in mente un solo personaggio, ma nel mentre che cercavo di sviluppare l'idea arrivavano spontanee le domande: e se quest'uomo fosse un supereroe? E se avesse una moglie? E se anche lei fosse un'eroina? E se ci fossero dei figli? Anche loro con dei poteri? La storia l'ho creata da un processo di domande fatte a



Robert «Bob» Parr, alias Mr. Incredibile

me stesso. Poi Steve Jobs mi ha chiesto se volevo far parte della Pixar e lì è iniziata la realizzazione del film».

La sua famiglia ha degli Incredibili?

«Il significato di quel film l'ho capito qualche anno dopo la

sua uscita. Avevo incontrato mi moglie e avevamo messo su famiglia, e io mi dibattevo su come sarei riuscito a essere un buon padre e un buon marito, facendo dei film. Il cartoon racconta come trovare un equilibrio fra normalità e



Il regista Brad Bird

straordinarietà: a cui non si vuole rinunciare».

Lei ha doppiato Edna, la stilista mignon dei supereroi: come mai non un'attrice?

«Durante la lavorazione il gruppo fa le voci di prova e io avevo provato Bob e Edna, che in effetti mi veniva bene. Così ero economico e disponibile e in inglese lei ha la mia voce, ma non cambiato lavoro».

È uno dei rari registi che lavora in live action - ha diretto «Mission Impossibile: Protocollo Fantasma» - e in animazione con lo stesso successo: come passa da un linguaggio all'altro?

«In questo momento sto lavorando a un progetto live action che avrà dentro 25 minuti di animazione (con le musiche composte dal Michael Giacchino, Oscar per «Up» e anche lui al View ndr) e il campo lungo o quello medio, o la grafica sono solo i mezzi per arrivare al risultato. Io amo il cinema e non sento differenze».

Due Oscar: è un supereroe?

«Molti pensano che noi registi lavoriamo per vincere i premi, invece il premio è la possibilità di fare film in un'arte così costosa e complicata. Poi spero di vincerne altri». —

© BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI